Anno V. TORINO, Martedì 19 DICEMBRE 1871 Num. 351

GAZZETTA PIEMONTESE

...frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 DICEMBRE 1871.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre reca

1. **Un regio decreto** (n. 545) del 22 novembre, col quale il comune di Soriano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di Soriano nel Cimino.

2. **Un regio decreto** (n. 557) del 6 dicembre, col quale i comuni di Castelgoffredo, Ceresara e Casalpoglio sono costituiti in una sezione del collegio elettorale di Asola con capoluogo nel comune di Castelgoffredo.

LO STATO DEL TESORO.

Non è ancora pubblicato lo stato particolareggiato dei versamenti e pagamenti del Tesoro nel mese scorso e nei primi undici mesi del 1871.

Dai ragguagli che abbiamo risultano però le seguenti cifre:

Attivo.

Fondo di cassa, scadenza 1870	L.	175,339,785 54
Riscossioni effettuate	»	997,816,185 85
Entrate degli stralci delle cessate amministrazioni	»	8,639,048 21
Crediti di Tesoreria alla scadenza 1870	»	103,167,628 9[illegible]
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1871	»	1,101,951,653 79
	L.	2,386,914,299 77

Passivo.

Pagamenti effettuati	L.	1,011,121,548 24
Uscite per gli stralci delle cessate amministrazioni	»	3,630,381 60
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870	»	984,930,502 84
Crediti di Tesoreria al 30 novembre 1871	»	221,432,431 43
Fondo di cassa al 30 novembre 1871	»	165,799,435 66
	L.	2,386,914,299 77

Da queste cifre risulta che le riscossioni furono nel mese di novembre di L. 93,449,758 e i pagamenti di L. 57,731,681; che i debiti di Tesoreria sono diminuiti di 60 milioni e di 30 milioni i crediti; infine che il fondo di cassa è aumentato di circa 13 milioni.

PRODOTTI DELLE GABELLE.

La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1871, confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente:

		1871	1870
Tassa di fabbricazione	L.	149,674 51	15,982 82
Dogane	»	7,327,832 39	6,018,635 79
Diritti maritt.	»	156,465 64	127,461 27
Dazio consumo	»	5,562,441 95	4,335,027 34
Tabacchi		»	»
Sali	»	6,257,203 98	6,267,888 63
Vendita di polveri a prezzo ridotto	»	28,648 88	68,350 78
Totale	L.	19,482,957 [illegible]	16,855,644 08

Aumento nel 1871 L. 2,626,813 15.

Riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di novembre 1871, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

		1871	1870
Tassa di fabbricazione	L.	1,064,424 62	127,238 [illegible]
Dogane	»	71,765,265 23	66,509,458 74
Diritti marit.	»	2,194,730 19	1,902,805 56
Dazio cons.	»	75,587,166 00	48,777,227 68
Tabacchi		»	»
Sali	»	65,993,610 37	65,052,623 70
Vendita di polvere a prezzo ridotto	»	412,610 72	1,040,982 15
Totale	L.	216,987,908 03	183,403,335 75

Aumento nel 1871 L. 33,584,572 28.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 18 dicembre 1871.

Presidenza del Sindaco.

Alle ore 7 3/4 si apre la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Buniva fa eccitamento al Sindaco onde provochi un voto con cui il Consiglio invochi dal Governo la pronta discussione della legge sull'emissione delle cartoline postali da cui il paese potrà ritrarre non ispregievole benefizio.

Sindaco risponde che non trattandosi di materia politica potrebbe la Giunta esprimere tal voto e farlo palese al Governo senza però aggiungervi consigli o suggerimenti per quanto si riferisce al tasso delle cartoline.

Ceppi osserva non potere il Consiglio formolare un voto dacchè nell'ordine del giorno presentatogli non trovasi accennata la proposta del cons. Buniva.

Buniva risponde bastargli che il Consiglio prenda atto della proposta da lui fatta.

Sindaco annunzia che il cons. Duprè non può per malattia intervenire alle sedute, e legge una lettera con cui il cons. Agodino annunzia che il comm. Torelli, prefetto di Venezia, mandò in dono al Museo Civico uno splendido volume contenente i ritratti dei dogi veneti con testo illustrativo in quattro lingue ed un piatto di avventurina di non comune larghezza.

Il Consiglio si associa ai ringraziamenti già espressi dalla Giunta all'egregio donatore.

Si passa alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Monumento Bodoni.

Sindaco ricordando come nella seduta precedente il cons. Pomba facesse proposta al Consiglio di votare una somma di concorso per il monumento Bodoni, invita il proponente a precisare tal somma rimanendo nei limiti che dalla buona amministrazione delle finanze municipali sono determinati.

Pomba rammenta aver dichiarato non importare l'entità della somma, dacchè la proposta da lui fatta avea per unico scopo di veder figurare il Municipio torinese nell'elenco dei soscrittori per l'erezione di un monumento ad un illustre piemontese.

La somma di concorso da lui proposta sarebbe di L. 500; dovendosi però notare che il monumento non sarà eretto a Torino, come finora fu detto, ma bensì a Saluzzo, avendo quel Municipio sottoscritto per L. 2000 a condizione che nella patria di Bodoni si eriga il monumento in di lui onore.

Il *Sindaco* mette ai voti la proposta Pomba che viene respinta.

Oytana osserva che trattandosi di dimostrazione la cui significanza non dipende dall'entità del materiale concorso potrebbesi interrogare il Consiglio se intenda concedere una somma minore di quella proposta dal consigliere Pomba. Fa quindi istanza perchè si voti un concorso di L. 200.

Il Consiglio approva.

Fornelli economici.

La Giunta propone che durante la stagione invernale si faccia distribuzione di minestre ai poveri col ripristinare i fornelli economici sul sistema già tenuto negli anni addietro. Questi fornelli s'avranno a stabilire nei borghi di Dora, San Donato, San Salvatore e Vanchiglia, e le *marche* corrispondenti caduna ad una minestra continueranno a vendersi per 5 centesimi. Siccome dalle esperienze fatte consta che ogni minestra non costa meno di 10 centesimi al Municipio, e calcolando che durante la stagione si abbiano a distribuire 40 mila minestre, l'amministrazione dovrebbe rimetterci 2 mila lire, alle quali si devono aggiungere le spese necessarie per locali, personale di servizio, impianto, utensili, ecc. Si propone quindi per tale effetto lo stanziamento di 2500 lire.

Il Consiglio approva.

Ospizi marini.

Il Comitato direttivo degli ospizi marini, ricordando la buona riuscita degli esperimenti fatti e l'incontrastabile utilità che da essi deriva, chiese al Municipio nuovo e maggior sussidio. In merito di tal domanda deliberò la Giunta e mandò sottoporre al Consiglio il suo voto.

Sindaco annunzia che, dietro preghiera del Comitato stesso, il quale presenterà fra breve i documenti riflettenti il nuovo organamento della Società, la relazione e la discussione sul concorso a prestarsi agli ospizi marini si deve differire.

Strada di Reviglasco.

Gli utenti delle strade di Reviglasco e di Pecetto per la Collina ottennero dalla deputazione provinciale un decreto con cui quella loro strada viene classificata fra le comunali, e ciò in opposizione alla deliberazione presa dal Consiglio comunale.

Sindaco propone che il Consiglio passi all'ordine del giorno puro e semplice, intendendosi prender atto della comunicazione senza prevalersi del suo diritto di ricorrere al Governo in opposizione al decreto della deputazione provinciale.

Lavini stima che in questo conflitto dovrebbesi ripassare al consulente legale del Municipio tutta la pratica, onde su circostanziata relazione possa il Consiglio dar voto con piena conoscenza di causa.

La mozione Lavini viene approvata dal Consiglio.

Ponte sulla Stura.

Il *Sindaco* rammenta che la Giunta con sua deliberazione del 1° marzo di quest'anno incaricava l'ufficio d'arte della compilazione di un progetto per la costruzione di un ponte sulla Stura ad uso della strada comunale Torino-Bertolla colle relative strade d'accesso dal R. Parco sino alla sponda sinistra del torrente.

In esecuzione del conferitogli mandato l'ufficio presentava tre diversi progetti di massima per la costruzione di detto ponte, cioè:

Nº 1. Ponte a travate rettilinee in ferro (progetto della ditta Finet-Charles et Comp.) e pile in muratura.

Nº 2. Ponte a travate rettilinee in legno e pile parimenti in muratura.

Nº 3. Ponte a travate rettilinee in legno con stilate pure in legno e spalle in muratura.

La spesa che importavano i tre progetti era rispettivamente di L. 156,000, 123,000, 114,000 e di cui 7.,000, 44,000, 44,000 occorrevano per la costruzione delle rispettive soprastrutture.

La Giunta con sua deliberazione 14 luglio successivo *presceglieva il progetto n. 2 e mandava perciò completare lo studio sulla base del medesimo.*

Conseguentemente lo stesso ufficio tecnico presentò il completo progetto corredato di disegni e di calcoli e quindi la Giunta deliberava di proporre al Consiglio:

1. L'adozione del progetto di ponte secondo il sistema delle pile in muratura colla soprastruttura in legno, secondo il progetto completamente ultimato che l'ufficio d'arte ha rassegnato, autorizzandone la relativa spesa di lire 123,000;

2. L'esecuzione degli argini accennati, autorizzando per questi un'altra spesa di lire 10,000 da inscriversi separatamente nel bilancio, come quella di cui si potrà ottenere almeno in parte il rimborso dai proprietari a termini della legge 20 marzo 1865.

Antonelli parla lungamente in merito della questione esaminata sia dal lato tecnico che dal lato finanziario. Non disapprova i disegni presentati nè impugna i calcoli fatti ma propone che ai tre piani studiati se ne aggiunga un quarto per la costruzione di un ponte laterizio, calcolando la spesa ne' più stretti termini dell'economia. Quindi desidererebbe sospesa ogni deliberazione.

Davicini si oppone alla sospensione avendo fede che il civico uffizio d'arte abbia fatto tutti i migliori studi per la scelta del progetto migliore sotto ogni aspetto e per la costruzione di un ponte che sia solidissimo e costi il meno che si potrà. La sospensione di voto porterebbe inoltre un indugio deplorabile trattandosi di opera che da molti anni è con grandi e giuste istanze invocata.

Non ostante il cons. Antonelli nella sua proposta il Consiglio approva le conclusioni della Giunta.

Illuminazione pubblica.

Scadendo con tutto il dicembre l'appalto del servizio della pubblica illuminazione a *gaz*, la Giunta deliberò di proporre al Consiglio comunale di affidare la concessione del servizio della pubblica illuminazione per un periodo di 9 anni, cioè dal 1° gennaio 1872 a tutto dicembre 1880, metà alla Società Italiana del gaz e metà a quella dei consumatori al prezzo di centesimi 25 per ogni metro cubo, con che quest'ultima Società prenda impegno di non mai venire a fusione implicita od esplicita colla prima; avvenendo tal caso il Municipio potrà risolvere a qualunque epoca dell'anno il contratto mediante preavviso di sei mesi. E la Giunta propone pure l'adozione del capitolato il quale sostanzialmente non differisce da quello tuttora in vigore tolto che il Municipio si riserva la facoltà di mantenere e stabilire dazi e tasse sul consumo del gaz, del coke ed altri sotto-prodotti delle officine del gaz.

Ferraris esprime il desiderio che nel contratto si preveda il caso in cui per qualsiasi disgraziato accidente non potesse uno dei due gazometri supperire alla illuminazione. Dovrebbesi perciò trovar modo di dichiarare in capitolato che in tale evenienza debba una delle Società supperire all'insufficienza od impossibilità dell'altra.

Sindaco risponde che tale eventualità non si contemplò, sia perchè nei capitolati antecedenti non se ne fece cenno, sia perchè è ovvio l'intendere che caduna delle Società contraenti non desidererebbe di meglio che il fare per conto proprio il servizio affidato alla Società concorrente. Lo scambio non potrebbe d'altronde farsi così rapidamente da non lasciare luogo e mezzo ai necessarii accordi, dacchè le opere di diramazioni nuove da innestarsi sull'incubamento della Società posta nell'impossibilità di fornire gaz richiederebbero non poco tempo. Per tali ragioni non crede necessario l'aggiungere al capitolato la clausula di cui il cons. Ferraris fece cenno.

Davicini osserva che ove tale patto si ammettesse dovrebbesi provvedere non solo al servizio pubblico ma anche a quello dei privati ed accenna a tutte le difficoltà pratiche che s'incontrerebbero.

Ferraris risponde che questo patto di surrogazione non dovrebbe riflettere che i casi nei quali si trovasse di mezzo l'utilità pubblica; per quanto concerne il servizio dei privati potrebbero le Società provvedere con parziali accordi in cui il Municipio non ci ha a vedere.

Egli non insiste perchè la clausula da lui suggerita sia introdotta nel capitolato [illegible] che non sarà inutile il fare argomento di serio studio l'eventualità da lui accennata.

Davicini fa voto che le due Società vengano perciò a buoni accordi.

Ferraris osserva essere invece assai desiderabile che non vengano mai ad accordi troppo stretti e troppo amichevoli. Una fusione tra loro sarebbe un danno pei consumatori.

Sindaco osserva che una delle condizioni imprescindibili dell'osservanza del contratto sta appunto nel divieto di fusione implicita od esplicita fra le due Società.

Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta.

Conto amministrativo 1870.

Sindaco chiama a surrogarlo alla presidenza il conte Ponza di San Martino.

Ferrati legge una lunga ed elaborata relazione della Commissione dei ricevitori de' conti, la quale, per scarsità di tempo, non si potè dare alle stampe. In essa, approvando i conti presentati, esprimesi il desiderio che nel sistema di contabilità introducansi alcune riforme, e specialmente per quanto concerne l'uffizio d'economia, che colla maggior sollecitudine possibile presentinsi i conti ai revisori e che più lucide siano le dimostrazioni nella contabilità tecnica.

Dalla relazione presentata dal Sindaco risulta che i residui da esigere sommano in lire 3,742,155 ed i residui passivi in L. 2,334,670. Le entrate ordinarie superarono in complesso di circa L. 550,000 le previsioni e sulle spese ordinarie si ebbe in complesso il risparmio di L. 387,000; queste due somme unite ad alcune altre economie fattesi sui residui passivi e sulle spese straordinarie costituiscono un fondo disponibile di L. 1,013,889. Vuolsi però considerare che a questo risultato si viene ritenendo per certe tutte le entrate iscritte nei residui attivi e principalmente il prezzo presunto della rendita di L. 100,000 da alienarsi ed il residuo credito per imposta locale a tutto il 1870 in L. 1,900,000, sulle quali la Città deve versare un milione circa alle casse erariali. Ove poi il Municipio fosse realmente tenuto a pagare l'imposta della ricchezza mobile per gli anni 1866, 1867 e 1868 sulla rendita di L. 1,687,000 assegnatagli con legge 18 dicembre 1864, egli dovrebbe sborsare lire 470,000, onde a fronte del fondo disponibile di L. 1,014,000 si avrà un debito di L. 1,470,000, cioè un aggravio sul bilancio 1872 di lire 460,000. A questa aggiungendo le 800,000 lire circa votate nel corrente anno per spese straordinarie da prelevarsi sui fondi materiali di cassa, risulta che il bilancio 1872 troverebbesi fin d'ora aggravato di un debito straordinario di L. 1,260,000, ma siccome con tutte le quote inesigibili dell'imposta locale potranno essere liquidate nel 1872, così nel prossimo bilancio non si avrà a provvedere che ad una parte di detta somma. Per sopperire a questo debito ed alle esigenze delle opere pubbliche sarà necessario ricorrere a mezzi straordinari, i quali, stante il credito di cui il Municipio gode, potranno ottenersi a miti condizioni.

La relazione conchiude con alcune osservazioni sul classificare fra gl'inesigibili certi crediti di cui l'esazione, o per irreperibilità o per insolvibilità de' debitori rimane dubbia.

Sindaco risponde accettare in massima le osservazioni fatte, non poter su tutto ed immediatamente dare spiegazioni le quali troveranno successivamente il posto loro nella imminente discussione del bilancio.

Benintendi chiede se le 60m. lire dichiarate inesigibili si accettarono in conto provvisorio o si detrassero assolutamente dal credito di cassa.

Ferrati risponde aver i revisori accettato il calcolo quale si presentò e come esatto rassegnarlo ora al Consiglio.

Benintendi osserva che in ogni modo dovrebbe essere accertato se in realtà siensi 60m. lire inesigibili e se su questa somma possano almeno in parte far calcolo le finanze municipali.

Ferraris fa notare che il dichiarare inesi-

(54) (V. Num. 347)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXV (*Seguito*).

L'eloquenza onde s'era servita Susanna a convincere la cugina di pronunziare quel sì di cui aveva Emilia stessa tanto desiderio, era stata la seguente:

— Tu giudichi male del marchese; credi a me che in ciò essendo di sangue freddo ci posso veder meglio di te; e poi lo sai pure che io sono sempre stata solita ad osservare il mondo e i signori uomini, ed ho una certa esperienza delle cose e della vita che tu non hai, vissuta sempre in mezzo alle nuvole dei tuoi sogni. Io dunque ti dico, e la mi par cosa tanto evidente da saltare agli occhi, che il sentimento onde tu supponi animato il marchese di Ligny, non lo indurrebbe mai più a fare quello che fa. Mi canzoni? Per uno svago, per cercare di stordirsi, come tu dici, da un dolore che un po'più un po'meno presto deve dileguarsi, legarsi per tutta la vita in matrimonio? Perchè il matrimonio ha questo di bello... o di brutto... che deve durare tutta la vita. Eh mia cara! Il rimedio sarebbe peggiore del male. Pensi tu che un capitano di moschettieri fatto come il marchese, stenti a trovare distrazioni così da ricorrere addirittura al mezzo estremo di prender moglie? Eh via! ne avrebbe sin che volesse, e le andrebbero a cercarlo, lui, per avanzargli l'incomodo di muoversene in traccia. Dunque la è chiara che a spingerlo a questo passo dev'essere un altro impulso, un altro interesse, un'altra idea. Quale? Al mio piccolo cervello sembra pure d'indovinarla.

Gli uomini sono tanto fatui che credono d'essere amati anche quando non lo sono menomamente: esempio Brissac; figurati poi se saranno tanto grulli da non addarsene quando in verità sia proprio così! L'amor tuo per lui, mia cara Emilia, traspira da tutto di te, dall'aria, dallo sguardo, dal contegno, dalla melanconia, dal sorriso, dalla pallidezza e dai rossori; da tutto, dico, ed il marchese non è in fin de' conti nè cieco, nè scemo, nè un miracolo di modestia. Per me il discorso di poc'anzi che ebbe con te è chiaro come la luce del sole. Ha bisogno d'essere consolato: va benissimo: si è detto che la miglior consolazione sarebbe un amor vero e santo: si è accorto che tale lo aveva in te, e si è detto che sarebbe stato matto da catena a lasciarselo scappare... Da francese o da moschettiere non è più stato a pensarci su tanto. È solo: non ha congiunti da cui dipendere; si trova ora libero di ancora ogni d'impegni, e ti sposa. Sarà impossibile che amato da te non ti riami; stando teco non si può a meno che adorarti, mia buona Emilia: sarai amata, anzi lo sei di già, ci scommetto, e tu sarai la più fortunata come la più bella marchesina di questo mondo.

Emilia, alla quale avevano pur fatto impressione non poca le parole della cugina, sorrise lievemente alla conclusione del lungo discorso; e la vivace Susanna, a quella vista, a ridere addirittura e battere le mani di gioia, esclamando allegramente:

— Evviva! Evviva! Sei convinta, sei persuasa, e lo sposi...

— Ma... aveva incominciato ancora Emilia, come per provarsi ad un'altra obbiezione.

— Niente, niente; aveva di subito interrotto Susanna. Non fare l'ostinata, e non voler seguitare per puntiglio a dire un no che il tuo cuore e la tua ragione ripudiano... Zitto, zitto! Quel sorrisetto che t'è sfuggito, è un sì bello e buono, lo ritengo per tale e non ascolto altro. Sei una pazza se lo ritratti... Corro giù dallo zio a dargli la gran novella e te lo mando su collo sposo...

Corse alla porta; Emilia gli occhi bassi, il seno palpitante, le guancie alquanto arrossite non disse una parola più per contraddire, non fece un moto per trattenerla. Susanna si slanciò di fuori, dicendo fra sè:

— È fatta!

Ed incontrati lo zio e il marchese che salivano diede loro il fausto annunzio.

Ligny e Pomaret entrarono nella camera, dove stava ancora Emilia. Essa era tuttavia immobile a quel punto dove l'aveva lasciata Susanna, gli occhi volti a terra, commossa del pari se non più. Gastone le si avvicinò, ned ella dimostrò altrimenti emozione che accrescendo il rossore ond'eran soffuse le sue guancie; non un sorriso, non una parola, non uno sguardo. L'amico di Brissac credette vedere in quelle apparenze una fredda e forse alquanto dispettosa rassegnazione.

— Poverina! pensò; ma se sapesse!...

Accostatosele rispettosamente, le disse con accento di voce grave, senza calore nè trasporto, ma dolce nella sua serietà:

— Vi ringrazio, madamigella. Qualunque siano le considerazioni che vi abbiano indotta ad acconsentire, ve ne sono di tal consenso gratissimo. Non è impossibile che per ora codesto vi abbia costato pena, sforzo, posso anche dire un sacrifizio...

— Ma no: interruppe Pomaret; ma che cosa dite, caro genero marchese...

Gastone gli gettò un'occhiata fredda come un bicchier d'acqua ghiaccia sul viso.

— Lasciate parlar me, vi prego.

Pomaret ringoiò la parola e rintascò il suo entusiasmo.

Ligny continuava volgendosi di nuovo alla fanciulla:

— Ma la vostra rassegnazione, Emilia, non sarà senza compenso, ve ne fo giuramento, io: e sentite questa solenne parola che vi do, come una sacrosanta promessa: prendo l'impegno di farvi felice!

Emilia avrebbe voluto rispondere, e non trovò parole; avrebbe voluto guardare il volto di quell'uomo che pronunziava tali detti che le scendevano sino al cuore, e non osò; rimase immobile e

gibile una somma indica che poca fiducia si ha di incassarla, ma non implica menomamente una rinunzia al diritto di esigerla.

Villa crede invece che il riconoscere come inesigibile la somma di 60 mila lire equivale al rinunziare al diritto di pretenderla da chi le deve e non può che pregiudicare gli interessi delle finanze municipali. Propone quindi che si sospenda dall'accettare le proposte di classificazione di crediti fra gli inesigibili finchè da presentazione di titoli e da documenti non venga a risultare, in modo incontrastabile, se tali sieno o non sieno realmente.

Sindaco opina che potrebbesi dichiarare che nessun credito si abbia a classificare fra gli inesigibili se non dietro presentazione e discussione dei titoli.

Il Consiglio approva il conto amministrativo del 1870 e le proposte formolate nella relazione dei revisori dei conti.

Il sindaco ritorna al seggio presidenziale ed annunzia che sarà distribuita la relazione della Commissione del bilancio 1872 sul quale si comincierà la discussione in seduta di mercoledì 20 corrente.

Dopo di che dichiara chiusa la seduta pubblica ed aperta la seduta privata per nomina, sopra terna, al posto d'ispettore dell'istituto Bonafous e per indennità da concedersi ad un impiegato municipale già incaricato del servizio di cassa al teatro Regio.

Adunanza elettorale del II Collegio di Torino. — Gli elettori del 2° Collegio di questa città sono caldamente pregati d'intervenire ad un'adunanza elettorale, per conferire e discutere sulla prossima elezione del loro deputato.

L'adunanza avrà luogo dopo domani, giovedì 21 corr., alle ore 3 pom., in una sala del palazzo Carignano, a destra (parte antica) gentilmente concessa dal Municipio per tale scopo.

Alcuni elettori.

Istituto Bonafous. — Ad ispettore di questo istituto fu dal Consiglio Comunale nominato l'avv. Genesy.

Società promotrice dell'industria nazionale — Nell'assemblea generale tenutasi secondo l'annunzio pubblicato, si è approvato il nuovo statuto, secondo la proposta del Consiglio direttivo.

Le Consul Général de France à Turin, chargé de remettre à ses nationaux les bulletins relatifs au récensement de la population de cette ville, a l'honneur d'inviter tous les Français y demeurant, ou résidant aux environs, à vouloir bien venir retirer les dits bulletins dans sa Chancellerie, avant le 31 de ce mois.

Turin, le 18 décembre 1871.

Primo elenco delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno.

Sobrero comm. Candido, generale del genio in ritiro	Azioni 2	L. 10
Trona di Clarafond cav. Emanuele, colonn. in ritiro	» 8	» 40
Baricco cav. Giuseppe, tesoriere del Municipio di Torino	» 1	» 5
Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere del R. Ricovero	» 2	» 10
Rey cav. Luigi	» 2	» 10
Boniva comm. prof. Giuseppe	» 1	» 5
Fornaris cav. Vincenzo, agente di cambio	» 1	» 5
Denis Agostino, tesoriere dell'Economato generale	» 1	» 5
Marello cav. ing. Carlo, professore all'Accademia militare	» 1	» 5

Per copia conforme

ZEFFIRINO MALINVERNI.

Teatri. — La seconda rappresentazione dei *Faux bons-hommes* di Barrière fu oggetto, ieri sera, allo Scribe, di nuovi applausi al Montcavrel e a quei bravi artisti che li interpretano a meraviglia.

Stassera riavremo *Les brigands* e quanto prima *Barbe bleue.*

Fra questa e l'altra settimana avremo l'apertura del Regio, forse domenica, 24; quella del Balbo con opere buffe; la compagnia Salussoglia trasporterà i suoi penati all'Alfieri ed il Gemelli a sua volta farà un accentramento su piazza Carignano per insediarsi al teatro dello stesso nome. Al Gerbino Ciotti, Marchi e Lavaggi, subentreranno al dott. Peracchi, il quale va difilato nella *città dei Cesari.* E noi diamo il ben arrivato a chi giunge ed il buon viaggio a chi parte.

Cenno necrologico. — Ieri una giovane esistenza veniva rapita da crudel morbo, all'affetto dei parenti e degli amici, all'arte.

Eugenio Gamba, appena quadrilustre, e che già nell'arte di Paganini stampava una orma luminosa, avendo sortito da natura una rara attitudine e talenti incontestati per il suo culto, non è più! Nato da famiglia, nella quale il culto dell'arte era tradizionale, la sua improvvisa perdita è non solo una sciagura irreparabile per la medesima, ma una vera causa di lutto per gli artisti tutti!

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1871

Bens Cristina nata Pessione, d'anni 78, di Torino — Testa contessa Marianna nata Ottini, id. 74, di Roma, possidente — Martinotti Maddalena nata Curetti, id. 66, di Mondovì — Frangia Genola contessa Clementina vedova Righini di S. Albino, id. 73, di Mondovì, possidente — Fassetta Vittoria nata Audagnotti, id. 26, di Torino, possidente — Nasi Costanzo, id. 25, di Torino, avvocato — Curti Margherita nata Belletti, id. 60, di Torino, levatrice — Morandi Andrea, id. 52, di Baveno (Pallanza), panattaio — Actis Virginia, id. 34, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 dicembre 1871

Maschi 13 femmine 11 — Totale 24

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
743,4	— 5,0	2,9	93	15° 18'	calma	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
744,8	— 4,7	3,0	93	15° 16'	N d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
744,8	+ 0,1	3,7	79	15° 21'	calma	n. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
743,7	+ 2,2	3,6	67	15° 22'	calma	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
744,4	+ 0,7	4,2	88	15° 18'	SO d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
744,7	— 1,2	3,5	84	15° 17'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 6 0 / massima + 2,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 19 — 6,1.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 20 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 56 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 17 — **Tramonto** ore 4 37.

Nascere della Luna 1 30 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 49 sera.

Tramonto, ore 1 14 matt.

Giorno della Luna 8°.

CONSULADO DE ESPAÑA.

El infrascrito replica el aviso manifestado en octubre ultimo, que previene á todos los Españoles domiciliados en el distrito consular de esta provincia y á los traseuntes, de presentarse á la Cancilleria del Consulado de España en Turin (Calle Po, n. 12) á regularisar la inscripcion de su nacionalidad para plantear el Registro Civil, segun la nueva ley, aprobada con R. decreto del 17 junio 1870, desde los primeros dias del proximo enero 1872, acompañando los documentos necesarios.

Advierte tambien á los Españoles para que se apresuren a cumplir la disposicion de la nueva ley, maxime cuando por este solo medio tendran derecho á la proteccion del Consulado.

En Turin á 17 de diciembre de 1871.

El Canciller encargado del Consulado

PEGHINI.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

Pres. annunzia il risultato delle votazioni di ballottaggio eseguita in una delle decorse sedute per la nomina delle Giunte permanenti, le quali restano costituite come appresso:

Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva:

Maurogonato, Spaventa, De Blasiis, Fogazzaro, Bonfadini, Cancellieri e Concini.

Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati:

Arrigossi, Mari, Villa-Pernice, Ugdulena, Guerrieri-Gonzaga, Ruspoli Augusto, Frizzi, Branca e Mussi.

Giunta per la biblioteca della Camera:

Ranieri, Messedaglia, Lioy.

Giunta per le petizioni:

Pissavini, Sebastiani, Lancia di Brolo, Beneventano, Melissari, Guala, Del Zio, Solidati, Del Giudice, San Donato, Verga, Lovatelli, Di Blasio Scipione, Rega, Marolda-Petilli, Cannella, Fossa, Serpi.

Pissavini propone alla Camera di fissare di tenere due sedute mensili per l'esame delle petizioni.

Presidente invita il proponente a soprassedere fino a che la Giunta per le petizioni si sia costituita.

Pissavini aderisce.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione per il 1872 del Ministero della pubblica istruzione. La discussione generale è aperta.

Del Zio svolge una serie di considerazioni di ordine generale sul tema della istruzione pubblica, sostenendo la necessità di riformarne l'organamento non solo, ma pur anche di aumentare il bilancio, il quale nei limiti in cui è ristretto attualmente è di gran lunga inferiore al bisogno, ed incapace a dare ai diversi rami del pubblico insegnamento quel maggiore sviluppo che è indispensabile.

Parla del Consiglio superiore d'istruzione e, criticandone l'organizzazione e il modo con cui funziona, dice che bisogna portarvi una sostanziale riforma, se si vuole che risponda allo scopo della sua istituzione.

Insiste poi vivamente sulla necessità di devenire ad una migliore classificazione delle scuole, di stabilire maggiore uniformità nello insegnamento mediante l'unicità dei programmi, e di sempre più agevolare e diffondere con tutti i mezzi l'istruzione primaria.

Eccita l'on. ministro Correnti a prendere a cuore l'argomento dell'istruzione del paese e a tener conto delle raccomandazioni che gli ha dirette.

Bertani critica il sistema di istruzione vigente in Italia, sostenendo la somma necessità di riformarlo fino dalle sue basi. Dice che non spera di vedere almeno per ora introdotte queste riforme; ma non per questo egli potrebbe venir meno al dovere di accennarle. Egli si limita dunque ad esporre i suoi lamenti; non chiederà spiegazioni, molto meno non farà raccomandazioni, perchè sarebbe fiato sprecato, giacchè nulla, proprio nulla spera dagli attuali ministri, e finchè durerà l'attuale sistema finanziario, improduttivo, vessatorio.

L'oratore si diffonde nella enumerazione dei difetti che egli trova nel modo con cui s'impartisce l'istruzione.

Dice che le ore dell'insegnamento negli istituti governativi sono insufficienti, talchè anche i giovani i più studiosi non apprendono la metà di quello che potrebbero e dovrebbero apprendere. I professori più di grido sono quelli che fanno meno lezioni e, col pretesto di essere deputati o altro qualunque, non si fanno quasi mai vedere nel corso dell'anno dagli studenti, ma si fanno bensì vedere alla cassa, e con che puntualità, per riscuotere il loro stipendio, e le grasse propine. Cessi una volta questo scandalo vergognosissimo; i professori vadano, tutti senza distinzione, a fare il loro dovere, vadano a dar lezione; e se non possono o non vogliono andarci, rinunzino ad un ufficio di cui non soddisfano agli obblighi.

E così cessi pure l'altro scandalo di vedere sopraccaricare dell'insegnamento uomini che ricuoprono già altri e vari uffici, ricevendo così per diverse ragioni diversi stipendi, senza che nessuno di questi sia giustificato, perchè col pretesto dell'uno mancano ai doveri dell'altro incarico, e non ne adempiono alcuno.

Sulis, associandosi in parte alle idee esposte dall'on. Del Zio, aggiunge alcune proprie considerazioni sull'ordinamento degli studii, e ponendone in rilievo i principali difetti, sollecita il ministro a darvi un pronto e migliore assetto.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) respinge le censure che gli furono dirette, quasi che egli si interessasse poco o nulla della istruzione pubblica.

Egli non si sente meritevole di alcun rimprovero a questo riguardo: egli prende il più vivo interesse per tutto ciò che si riferisce all'insegnamento, ma le sue premure trovano pur troppo un ostacolo insormontabile nelle ristrettezze del suo bilancio, per cui non è possibile provvedere altro che in un modo limitato ai più urgenti bisogni. Dice pure essere ingiuste alcune parole di biasimo che sono contenute nella relazione. Il Ministero non procede alla cieca o ad arbitrio in un argomento così vitale come è quello dell'istruzione pubblica. Esso si diparte da un concetto direttivo nelle sue proposte, che fece esaminare e discutere maturamente da Commissioni di uomini competentissimi.

Non si muova rimprovero al Ministero se talune riforme più urgenti non poterono fin qui essere introdotte.

Il Ministero aveva già fatto il dover suo preparando i relativi progetti; gli avvenimenti soltanto impedirono al Parlamento di occuparsene; senza di ciò quelle riforme sarebbero oggi un fatto compiuto.

Di questi progetti ne ripresenta oggi alcuni e ne domanda l'urgenza, cioè essi:

1° Per la soppressione delle cattedre di teologia;

2° Per la parificazione delle Università di Roma e di Padova alle altre del Regno;

3° Per un aumento di stipendio agl'insegnanti elementari.

Del Zio è dolente di non trovare fra questi progetti quello per la istruzione obbligatoria, ed insiste per la sua sollecita presentazione.

Correnti (ministro) assicura il preopinante di essersene occupato, ma si oppongono per ora gravissime difficoltà, principalissima fra queste la deficienza di buoni insegnanti che già si manifesta ora, senza che vi sia l'insegnamento obbligatorio; è una riforma questa a cui occorre prepararsi con un regolare aumento delle scuole.

Presenta lo stato dell'insegnamento nel 1870 da cui apparisce che si ebbero 43 mila insegnanti, e oltre un milione di alunni.

Bonghi (relatore) dice che il ministro ha voluto scaricarsi di ogni colpa nel ritardo dei progetti relativi all'istruzione pubblica, mentre tutta su di lui cade la responsabilità. Di chi altri infatti può essere la colpa per quei progetti che il ministro dice oggi che erano già in pronto, se non dello stesso on. ministro? E che? Non ricorda l'on. Correnti con quanta insistenza da tutte le parti della Camera si sollecitava il Ministero ad indicare i progetti che più da lui si ritenevano di urgenza? Perchè dunque l'on. ministro dell'istruzione pubblica non sollecitò la Camera a discutere i suoi progetti? Se l'avesse fatto, crede egli che la Camera vi si sarebbe rifiutata?

Egli doveva far questo allora, e così soltanto avrebbe avuto diritto di allontanare oggi da sè tutta la responsabilità del ritardo la quale invece oggi ricade tutta, e solo su lui.

L'on. relatore insiste su tutti i rimproveri diretti nella sua relazione stampata al ministro, e lamenta i continui cambiamenti che si introducono negli organici, abuso che a nessun ministro, più dell'on. Correnti, può essere rimproverato.

Correnti (ministro) replica brevemente al relatore, tentando nuovamente giustificarsi dai rimproveri della relazione.

(La Camera è disattenta).

Restelli presenta la relazione sul progetto di legge per la reintegrazione del generale Sirtori nel suo grado.

Bertani, richiamandosi alle critiche della relazione e alle spiegazioni date dal ministro si dichiara insoddisfatto, e dice che negherà il suo voto al bilancio.

La discussione generale è chiusa e si passa a quella dei capitoli.

Si approvano senza osservazioni i primi cinque capitoli.

A questo punto, ore 4 15, l'aula è illuminata. Scoppiano molti cristalli (*Ilarità*).

Sul capitolo 6 (Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie) sorge un incidente abbastanza vivo.

Della Rocca domanda che questo aggravio, se si ritiene necessario, sia passato alle provincie.

Macchi e Salaris appoggiano questa mozione.

Bonghi (relatore), Correnti (ministro) e Spaventa Bertrando insistono per la conservazione del capitolo.

Voci. Voti! Voti!

Fossa lamenta la soverchia limitazione degli ispettori, sicchè talvolta è necessario subordinare due circondari allo stesso ispettore.

La Camera dà segni d'impazienza.

L'incidente ha fine coll'approvazione del capitolo, al quale di concerto fra la Commissione e il Ministero è stanziata la cifra di lire 181 mila.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli seguenti fino al 18 inclusive.

Del Giudice sul capitolo 19 rivolge alcune raccomandazioni al ministro della pubblica istruzione intorno all'amministrazione della biblioteca di Napoli.

Dopo alcune osservazioni dell'onor. Corte, e soddisfacenti spiegazioni del ministro, il capitolo 19 (Materiale per le biblioteche nazionali ed universitarie) è approvato.

Greco parla sul capitolo 20 (Personale delle accademie ed istituti di belle arti).

Termina proponendo un ordine del giorno per far cessare la Commissione centrale palermitana di belle arti, sostituendola colla Commissione provinciale che esisteva anteriormente.

Paternostro difende gli atti della Comsione palermitana.

A questo punto l'on. vice-presidente Mordini sostituisce l'onor. Biancheri nella presidenza.

Correnti (ministro) dà alcune spiegazioni all'on. Greco, mostrando l'ingiustizia delle sue censure alla Commissione palermitana.

Greco, prendendo a parlare per un fatto personale, rientra nella questione.

Pres. richiama l'oratore, e si dispone a mettere ai voti il suo ordine del giorno.

Greco fa osservare che manca il numero legale per la votazione.

Infatti i deputati presenti oltrepassano di poco la cinquantina.

Pres. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6 15. (*Gazzetta d'Italia*).

PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

Ecco i principali aumenti di tariffa doganale proposti dall'on. Sella:

I dazi per gli olii minerali grezzi per quintale peso lordo L. 10.

Olii rettificati, depurati e raffinati L. 25.

Caffè per quintale peso lordo L. 70.

La tassa sul consumo e fabbricazione dei tessuti sarebbe basata sulla seguente tariffa:

Tessuti di cotone, lino, canape, iuta, ed altri vegetali filamentosi per ogni chilogramma L. 0 80

Tessuti di lana e di crine animale » 0 50

Tessuti di seta, di filusello di seta o di borra di seta » 7 50

I tessuti di lana misti alle altre materie tessili, esclusa la seta, sono tassati secondo la materia predominante in peso.

Per i tessuti di seta, di filusello e di borra di seta misti con altre materie tessili, la tassa sarà ridotta a lire 1 il chilogramma, se la quantità della seta del filusello e della borra non supera il 12 per cento, ed a lire quattro il chilogramma se supera il 12 e non il 50 per cento.

Tali riduzioni non hanno luogo per i tessuti di seta, di filusello o di borra di seta misti con oro od argento fino o falso.

Per riconoscere la materia dominante in peso si osservano le norme stabilite dalla tariffa doganale.

La tassa, di regola, è pagata al momento in cui il tessuto viene levato dal telaio.

I tessuti pei quali sia stata pagata la tassa devono in prova di tale pagamento essere sottoposti a speciale contrassegno di cui la spesa sta a carico del contribuente.

---

silenziosa come una stupida, rimproverandosi fra sè stessa ed arrabbiandosi del suo contegno.

Il merciaio non potè tenersi:

— Ma parla, Emilia, di' qualche cosa: vedi bene che il signor marchese, barone, il tuo nobilissimo sposo e mio signor genero, si esprime come non si potrebbe meglio...

Ma il nobilissimo genero aprì di nuovo la bocca, e Pomaret fu lesto a chiuder la sua per ascoltare con tanto d'orecchi le preziose parole.

— Non vi stupisca, Emilia, diceva Ligny, della premura che io voglio posta al compimento di questa nostra unione. La felicità sulla terra è così poca e tanto è difficile raggiungerla, che la premura ad acquistarsela non può mai dirsi soverchia...

Pronunziando queste parole, Gastone piegò involontariamente le labbra a quell'amaro sorriso che di quella mattina era solito errare sulla sua bocca; Emilia per disgrazia lo vide e lo interpretò per una ironia ed una beffa. Dopo l'effetto già prodotto dai ragionamenti di Susanna, le parole di Gastone avevano, come dire, sciolto intorno al cuore di lei quel ghiaccio che il sospetto e la diffidenza vi avevano agglomerato; ella aveva sentito una mano tutta la sua tenerezza espandersi, salirle su su dal cuore allargato e che batteva più vivace, al capo, agli occhi, alle labbra, dalle quali stava per iscoppiare una parola rivelatrice del suo segreto; levò essa lo sguardo e vide quello che le parve sogghigno; di subito tutti i dubbi rinacquero, fu retrospinta la tenerezza. Emilia richinò gli occhi e si tacque.

Gastone continuava:

— D'altronde noi, soldati, in questo tempo, abbiamo un'esistenza così incerta del domani che matto chi rimanda al giorno di poi quel bene che può conseguire nell'oggi. Abbiamo due giorni innanzi a noi, sicuri per quanto possono esserlo ad un militare in faccia al nemico. Si prepara un grande assalto contro gli Spagnuoli; ma di certo non potrà farsi che da qui a tre giorni. Voglio che quel dì voi siate già mia moglie, ed allora qualunque cosa possa succedere, sarò lieto almeno di avervi lasciato il mio nome.

Emilia rimase immobile come prima: e suo padre si scandolezzò forte di tanta freddezza: avrebbe forse avuto il coraggio di riprendernela, ma Ligny non glie ne lasciò il tempo.

— Or dunque, soggiunse egli, parlando al suo futuro suocero, sbrighiamoci a far quello che occorre. A voi caro Pomaret il provvedere a tutte le spese occorrenti. Sapete già le mie intenzioni, e il credito che vi accordo sopra il mio scrigno è illimitato. Quanto più saranno considerevoli le somme delle liste da pagarsi, e tanto più sarò soddisfatto del vostro operare.

— Che genero! Pensava il merciaio piegandosi in due nei suoi inchini che si seguitavano a diecine per volta. E mia figlia non fargli nemmanco un sorriso!

— Io, continuava Ligny, andrò dal vescovo, dal cardinale di Richelieu, se occorre, ad appianare ogni difficoltà che possa incontrarsi; poscia cercherò d'un notaio al quale detterò un bravo contratto secondo le mie idee.

Alla parola contratto, in Pomaret, levò di subito il capo la personalità di mercante; pose per un momento la sordina all'entusiasmo ed all'ammirazione pel genero, e si preparò con tutta freddezza a dibattere i patti d'una convenzione.

— È giusto: disse coll'accento che usava coi suoi fornitori; bisogna pensare al contratto; e spero che mi farete l'onore di comunicarmi appunto le vostre idee e di sentire le mie... Le quali non dubito che avranno l'onore di essere d'accordo colle vostre.

— È presto detto: esclamò il moschettiere colla leggerezza di chi esprime una cosa semplicissima. Io non domando dote.

Pomaret levò il capo ed allargò gli occhi e la bocca.

— Assegno a mia moglie per annuo mantenimento una rendita di dieci mila scudi.

Pomaret alzò le mani e le allargò.

— E in caso di mia morte, la lascio erede di tutte le mie sostanze.

Pomaret non aveva più niente da allargare, ma dalla bocca larga mandò un grido.

— Oh signor marchese, conte, capitano carissimo e nobilissimo mio futuro genero! Tante generose disposizioni...

— È inutile parlarne: interruppe seccamente Ligny. Andiamo a fare quel che dobbiamo; e diamo tosto l'annunzio del matrimonio alla brillante adunanza che trovasi appunto qui sotto nel vostro fondaco.

Emilia fece allora un passo verso il marchese e disse vivamente:

— Vi domando un favore.

— Parlate.

— Desidero avere con voi un colloquio.

Gastone pensò di subito:

— Vuol dirmi che non mi ama, che ne ama un altro, e ch'io la lasci stare. No, signorina: non ne facciamo nulla.

Ed inchinandosi con tutta gentilezza, le rispose ad alta voce:

— Va bene... Tutto quel che vi piace... Ma ora non posso..... Più tardi potrete parlarmi quanto volete... Perdonatemi, e lasciatemi correre a quel che più preme.

Uscì senz'aspettar altro; e Pomaret rimasto solo colla figliuola, le disse vivamente, sottovoce e indignato:

— Trattarlo così! — Uno sposo marchese di quella fatta? Uh!...

E s'affrettò a correr dietro e raggiungere il suo nobile futuro genero, il quale un minuto dopo aveva partecipato a tutti gli ufficiali presenti nella bottega del guantaio la notizia del suo strano matrimonio.

Non erano finite le esclamazioni di meraviglia e le parole di complimento che, apertasi la porta d'ingresso con furia, il piccolo Brissac, coll'impeto di una palla da cannone, si precipitava nel fondaco e venendo a piantarsi in faccia al suo amico Ligny, dicevagli tutto ansante e con immenso interesse:

— Il quarto d'ora è passato. Son qua.

— Bravo! rispondeva Ligny sorridendo.

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

Ai diritti doganali per l'importazione dall'estero dei tessuti sottoposti a tassa, è aggiunta una tassa eguale a quella che colpisce la fabbricazione interna. Questa sovratassa si riscuoterà anche sulle quantità introdotte nelle città franche e nei porti franchi, a meno che non si tratti che di transito.

Per i tessuti esportati dallo Stato è restituita la tassa di fabbricazione che risulti dal contrassegno essere stata pagata.

Tale restituzione ha luogo anche per i tessuti esteri introdotti col pagamento del dazio.

La vendita dei beni demaniali effettuate nella trascorsa quindicina, e delle quali giunse l'annunzio alla Società alienante, non riguardano che 23 lotti venduti pel complessivo prezzo di lire 117,393 71.

QUESTI POVERI ESILIATI DELLA COMUNE!

Il giorno 6 del corrente dicembre tutti i rifugiati della Comune di Parigi tennero in Londra una grande adunanza nell'aula detta degl'Indipendenti, della Taverna *Blue Post*.

Lo *Standard* ci offre i seguenti particolari di quella seduta:

« La conferenza cominciò alle ore 9. Il cittadino Landeck parlò di Dio, della Genesi, degli Angeli con una voce veramente ammirabile per chiarezza e flessibilità. Egli è un esaltato proprio di prima forza.

« — Il più implacabile nemico delle rivoluzioni, diss'egli, è Dio!

« Poscia l'oratore qualificò sè stesso come il *campione delle rivoluzioni sanguinarie e violenti*, e coprì di scherno coloro che vorrebbero solo delle rivoluzioni pacifiche. Parlò della *banda dei scellerati proprietari*, i quali bisogna distruggere *in un mare di sangue*. Parlò d'Etienne Marcel, il prevosto dei Mercanti, dicendolo il suo ideale, e terminò dicendo che per fare qualche cosa di buono bisognava che la *guerra fosse senza pietà*, e che, per essere umani si doveva *massacrare una parte della comunità a vantaggio delle masse*.

« Eugenio Vermesch prese poscia la parola per manifestare all'adunanza certi vaghi timori intorno al suo soggiorno in Inghilterra, dicendo avere desso delle ragioni per credere che in uno di questi giorni lo si costringerebbe ad abbandonare il paese.

« Vermesch quindi, quel Vermesch cui tutti i fogli di Parigi danno il titolo d'*infame*, discende dalla tribuna per lasciar di nuovo il posto al cittadino Landeck.

« Questi deplora altamente che sotto il regno della Comune non siano stati regalati al popolo i due miliardi della Banca. Egli avrebbe voluto che *in luogo delle meschine esecuzioni della piazza Vendôme cinquanta mila teste fossero state recise per soddisfare la giustizia ed il proletariato oltraggiato.*

« Nessuno protestò, e resta positivo che le esecuzioni di Satory resero addormentata la coscienza dei profughi.

« Poco prima di mezzanotte l'adunanza si sciolse, e ciascun membro si ritirò cupo e meditabondo.

« Prima di uscire però, tutti gettarono qualche piccola moneta sopra un piattello presso il quale stava seduta una bella donna vestita da vivandiera. Pare questa sia la vivandiera dei comunardi combattenti a porta Maillot.

« Queste curiose sedute si rinnovano tutte le settimane colla più ampia libertà, ed oltre ai cittadini Landeck e Vermesch, molti dei caporioni che hanno preso parte attiva al sanguinoso dramma della Comune, hanno il loro sito di ritrovo nella taverna di Blue-Post. »

Sull'ecclissi solare il *Daily Telegraph* pubblica i seguenti dispacci dalle Indie:

12 dicembre

« M. A. N. Pogson a Avensky all'astronomo reale dell'osservatorio di Greenwich.

« Il tempo è bello. Le osservazioni telescopiche e le fotografie dell'ecclisse sono eccellenti. Numerose striscie brillanti nello spettro. »

« Colonnello Tennant a Dodabetta, Ootacamund al signor William Huggins.

« Nebbia leggiera. Spettroscopio soddisfacente.

« Inversione delle striscie completamente confermata. Sei buone fotografie. »

L'inversione delle strisce si riferisce ad una osservazione delle più importanti fatta dal professor Young in Spagna l'ultimo dicembre. Al momento dell'occultazione totale tutte le strisce oscure di Fraunhofer sono convertite, vale a dire si trasformano in strisce brillanti sopra fondo oscuro.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 dicembre ore 3 45 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5 30 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera procede alla votazione sopra i cinque bilanci di prima previsione pel 1872, già discussi, cioè: esteri, giustizia, finanze, guerra e marina.

Dopo lungo tempo speso per raccogliere il numero dei voti necessari, i detti bilanci sono approvati.

De Luca presenta una proposta di legge diretta a riformare il sistema dei tributi diretti, di cui la principale disposizione vieta le sovraimposte comunali e provinciali sopra le imposte dirette.

Sandonato fa istanza al Ministero onde nuovamente dichiari festa civile il primo giorno dell'anno.

Lanza (presidente del Consiglio) risponde non vederci necessità o convenienza alcuna.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione del 1872 al capitolo istruzione pubblica.

Discutonsi i capitoli sulle belle arti, che occupano buona parte della discussione.

Parlarono **Greco Cassia, Interlandi, Bonghi, D'Ayala** e **Correnti.**

Tutti i capitoli ed il progetto sono approvati.

Sul capitolo dei sussidi all'istruzione primaria, è approvata la proposta **Del Zio** per la presentazione di un rendiconto annuo delle spese fatte.

Lanza, rispondendo ad un'istanza di San Donato che chiedeva quali disposizioni vi siano circa la festività civile del 1° giorno dell'anno, avverte come sia all'uopo necessaria una disposizione legislativa, e che avrebbe intanto provveduto, per quanto poteva, in via amministrativa.

San Donato dichiara che presenta un progetto apposito.

Sul bilancio d'agricoltura fanno osservazioni generali ed istanze **Tubi, Torrigiani** e **Cucchi.**

Castagnola, Deblasiis e **Sella** danno schiarimenti.

Poscia **Bertea, Michelini, Pissavini** e **Finzi** fanno eccitamenti per una più efficace repressione dei furti di campagna.

Castagnola e **Lanza** danno schiarimenti, manifestando gl'intendimenti del Governo in quel senso.

Abbiamo sotto gli occhi la situazione della Banca del Popolo di Firenze a tutto il 30 novembre 1871. Dal confronto con la situazione dell'anno scorso, risultano i seguenti dati che ci sembrano molto lusinghieri:

Spese del 1870	L.	936,573 78
Id. 1871	»	841,053 18
dunque minori spese pel 1871 di	L.	95,520 60
Rendite del 1871	L.	1,625,988 45
Id. del 1870	»	1,323,237 60
dunque più rendite pel 1871	L.	302,750 85
ossia più rendite	L.	302,750 85
meno spese	»	95,520 60
che costituiscono un beneficio maggiore pel 1871 di	L.	398,271 45

Il capitale effettivamente incassato ascende a L. 6,819,900, ed i conti correnti ad interessi toccano gli undici milioni; i buoni di cassa in circolazione rappresentano oltre cinque milioni, ed il portafoglio e anticipazioni 17 milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 17 dicembre (sera).

La maggioranza s'adunò ieri sera, come ve ne diedi avviso, per invito del presidente del Consiglio. L'adunanza riuscì molto numerosa, ed un po' comica.

Il Lanza e il Sella, i quali erano presenti con altri loro colleghi, fecero una dichiarazione d'amore sviscerato e puro alla maggioranza; e questa lasciandosi intenerire sino alle lagrime, li ringraziò per bocca del Pisanelli, del Villa Pernice, del Torrigiani e del Minghetti visibilmente commosso.

Fu fatta, con gran gioia, la pace, e le due parti si promisero fedeltà ed assistenza reciproca.

Ma bisognava venire ad una conclusione pratica; cioè costituire una presidenza, e preparare la lista della Commissione dei provvedimenti finanziari. Qui successe una grande confusione; i meridionali, che avevano in tasca il seggio già bello e concertato, lo volevano definitivo, mettendovi a capo il Ricasoli; altri lo preferiva provvisorio; finalmente prevalse questo secondo partito.

Ma chi eleggere? Uno spirito arguto disse: si tengano per nominati tutti coloro che hanno parlato questa sera. L'idea, come vedete, era felicissima, e fu a prima giunta accolta con calore nella piena del sentimento che traboccava in tutta la sala.

Ma venuto un momento di riflessione, si capì ch'era troppo grossa, e ci si volle rimediare, ma come uscirne? Non volendo scartare addirittura la proposta, si adottò il temperamento di considerare per eletti coloro soltanto che avessero davvero preso parte alla discussione dell'adunanza, non coloro che avessero solo fatto mozioni d'ordine!

Così il seggio provvisorio risultò composto dei deputati Pisanelli, Minghetti, Berti Domenico, Torrigiani e Villa Pernice, saltandosi il povero De Blasiis che ne rimase mortificato!

Ma questi deputati avevano tutti una volontà matta d'entrare nella Commissione; d'altronde non sapevano come proporre sè stessi, allora i pochi restati nella sala decisero che questi cinque signori dovessero considerarsi membri nati della Commissione.

Presa questa bella deliberazione, l'adunanza si sciolse non so se molto persuasa d'avere fondato un partito forte, stabile, compatto, fatto sta che a molti è parso, a quello che odo dire, che un nuovo equivoco siasi aggiunto ai tanti altri che già oscurano la situazione attuale.

Intanto il seggio provvisorio della maggioranza s'è adunato oggi, ha preparato una lista e domani sera interrogherà la maggioranza convocata apposta circa la medesima.

Regna molto malumore in tutti i gruppi della maggioranza contro il Correnti, e se non in tutti, in quasi tutti uguale malcontento per quel che riguarda il Devincenzi. Dicesi anzi che già siasi fatto intendere al Lanza e al Sella che è necessario di mutare questi due ministri.

Per verità il Correnti ne ha fatte delle grosse in questi ultimi mesi: e il Devincenzi è troppo inferiore al suo ufficio.

Non mi meraviglierei adunque che per amore della pace fatta colla maggioranza, il Lanza si risolvesse a sacrificare i due suoi colleghi, che, per ora, sono i più vulnerabili.

G.

Abbiamo da Roma per telegramma di ieri:

« Si è costituito un Comitato centrale per promuovere la riunione di un Congresso giuridico questa primavera in Roma.

« Stasera la maggioranza della Camera si raduna per costituire la presidenza e completare la Commissione finanziaria.

« Si conferma che si eleggerà a presidente l'on. Bettino Ricasoli. »

A Roma l'altro ieri fu inaugurato l'Istituto tecnico nel locale di San Francesco da Paola.

Intervennero alla funzione il principe Umberto, il ministro d'agricoltura e commercio, il prefetto ed il sindaco.

Si pronunziarono discorsi al solito.

I principi reali andranno a passare l'inverno a Firenze.

Abbiamo da Parigi:

« Recentemente il signor Thiers ha trasmesso al signor De Rémusat una memoria della Camera di commercio di Nizza, che chiede d'urgenza l'apertura d'una linea ferroviaria destinata a collegare le Alpi Marittime al Piemonte per la valle della Vesubia, la qual linea supplirebbe a quella del Varo centrale, i di cui studii vennero sospesi durante la guerra. »

IL DUCA D'AUMALE.

Una deputazione di membri della destra erasi presentata di questi giorni al duca d'Aumale, per rivolgergli alcune questioni sull'attuale politica francese. Il *Messager du midi*, che riceve le confidenze del partito orleanista, ci reca in proposito alcune informazioni interessanti.

« Quella deputazione era composta, dice il citato foglio, di venti deputati della destra. E fu il primo passo fatto da quel nucleo politico presso il Principe.

« Due giorni fa, poi, il duca della Rochefoucauld-Bisaccia, il marchese Carayon-Latour ed il sig. Lucien Brun, tutt'e tre membri dell'estrema destra, si presentarono pure al duca d'Aumale, incaricati dal loro partito di interrogare il Principe, per sapere da lui quale sarebbe la sua politica, se fosse nominato presidente della Repubblica, e segnatamente quali sarebbero le sue intenzioni riguardo alla maggioranza, come pure se non farebbe alcun atto per intralciare il ristabilimento della monarchia ereditaria.

« La risposta del duca d'Aumale, molto chiara in ciò che concerne la maggioranza, dalla quale dichiarò di non volersi separare se diventasse presidente della repubblica, pare sia stata invece un po' confusa riguardo alla monarchia ereditaria. A questo proposito si si sarebbe limitato a rispondere che tanto lui personalmente, quanto i suoi fratelli e nipoti, non credevano possibile un ritorno della monarchia del 1830. Questa dichiarazione assai vaga, che può applicarsi esclusivamente al regime del 1830, riservando tutti i diritti alla corona per gli eredi di Luigi Filippo, fu molto discussa fra i deputati di destra; tuttavia i legittimisti se ne mostrerebbero soddisfatti. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 dicembre ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 45.

A cagione dell'illuminazione del Colosseo l'adunanza che ieri doveva tenersi dalla maggioranza della Camera a San Silvestro, riescì poco numerosa. Si approvò il candidato per la Giunta di finanza.

I deputati di sinistra riunitisi a Montecitorio per lo stesso scopo, furono ancora meno numerosi.

Il principe Umberto è partito ieri sera per Napoli.

La *Riforma* dice che Mazzini è seriamente infermo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 17 dicembre.

Thiers riceverà domani le LL. MM. del Brasile.

Londra, 17 dicembre.

Il miglioramento del principe di Galles continua.

Parigi, 18 dicembre.

Il duca d'Aumale ed il Principe di Joinville indirizzarono ai loro elettori una lettera con cui dicono che l'impegno di non sedere nell'Assemblea all'epoca della convalidazione delle elezioni era temporario e revocabile, e credono giunto il momento di prendere parte alle sedute.

Però essendo Thiers d'opinione contraria, essi attenderanno la decisione di un tribunale superiore, ovvero che le nuove circostanze permettano di congiungere i loro sforzi a quelli dei loro colleghi per rialzare la bandiera della Francia e far trionfare il diritto sovrano delle maggioranze.

Vienna, 19 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina di Karoly ad ambasciatore presso l'Imperatore di Germania.

Pera, 17 dicembre.

Un comunicato officiale dice che il bilancio presenterà il disavanzo soltanto di mezzo milione di lire. Il bilancio sarà pubblicato prima di marzo.

OGLIERO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La Rendita da 8 giorni a questa parte fece tali rapidi progressi da restarne sorpresi; se si riflette che nel giugno la Rendita stava a 58 e che si pervenne al 75 in sei mesi, si può dire che le Borse italiane giammai abbiano veduto un periodo cotanto fortunato.

Contribuirono in questa settimana al rialzo varie ragioni.

Il ribasso degli sconti a Londra, a Bruxelles e Vienna, la relazione del ministro Sella ed il desiderio di parecchi di entrare nei titoli in dicembre nella tema che in gennaio coll'incasso dei couponi, interessi ecc., si abbia un rialzo ancor maggiore. Intanto però la situazione non è più tanto sicura come per il passato; il danaro si fa scarso, la Banca limita in larga proporzione gli sconti ed i riporti salgono al 12 ed al 15 p. 0[0; bisogna adunque che chi compra badi bene ad avere il denaro disponibile non potendosi fare assegno sicuro al fine dicembre sul credito.

D'altronde mentre riconosciamo le molte ragioni che spingono al rialzo, non si può disconoscere che nel movimento attuale entra per molta parte una potente speculazione che ha le sue reti su tutte le principali piazze dell'interno e dell'estero; e difatti mentre vediamo crescere di tanto la Rendita, molti valori stanno immobili; per es. a parità della Rendita le obblig. Cavour dovrebbero valere 450 fr. e le obblig. Romane 215 lire, ed invece stanno rispettivamente a 420 e 194; il che dimostra che non è tanto il capitale che ricerca impiego stabile, quanto la speculazione che domina il mercato.

Diffatti il capitale che cerca impiego, a pari sicurezza di titolo preferisce naturalmente quello che dà maggiore interesse, e non lascierebbe sussistere uno scarto del 6 per 0[0 fra titoli che danno pari rendita.

Ricercatissime furono le azioni della Banca che oltrepassarono le lire 3800; questo aumento è legittimato dall'operazione combinata sul prestito nazionale, col quale la Banca verrà a procurarsi una rendita di 19 milioni di franchi.]

A Genova comincia il ribasso su tutte le azioni delle nuove banche; le azioni Banca Provinciale e quelle del Credito Genovese, per esempio, nella settimana scorsa perdettero 60 lire; quelle dell'Unione 30 lire, e quelle del Banco ligure 20 lire.

Grande è stato l'aumento dell'oro e dei cambi; oltre all'enorme quantità di titoli che si ritirarono, e che si devono ritirare dall'estero, or Governo e Società occorre provvedano ai rimborsi ed agli interessi dei titoli che ancor sono all'estero, ovvero che sebbene posseduti da italiani, si trova modo di esigere dall'estero.

Borsa di Genova — 18 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contratti da 75 30 a 74 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3700.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 575.

Le Azioni Meridionali da 445 a 446.

Le azioni Banco Commerciale Italiano a 795.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 30.

Londra a vista lettera 27 55, danaro 27 46.

Marenghi da 21 55 a 21 60.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 18 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 40
» » fine mese	73 80
Prestito nazionale 1866 cont.	— —
» » fine mese	85 1[2
Azioni ferrovie Meridionali	448 1[2
» Regia Tabacchi	748 —
» Banca nazionale	3550 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	775 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Veneta	285 —
» Banca gen. di Roma	583 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ferr. Meridionali	216 —
» Regia Tabacchi	180 50
Boni ferrovie Meridionali	524 —
Cambi sopra Francia a vista	106 5[8
» Londra a tre mesi	27 25
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	228 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 54
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

Vienna,	16	18
Mobiliare	332 50	323 60
Lombarde	201 80	203 70
Austriache	395 —	395 —
Banca Nazionale	810 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 32 5	9 36 5
Cambio di Londra	117 60	117 30
Rendita austriaca	68 30	69 15

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 75 10 15 25 15 20 25 10 (75 20) 75 20 74 85 (75 02 1[2), in liq. 75 40 30 35 75 10 25 75 25 30 35 30 pel 31 dicembre. 75 50 60 76 76 30 35 35 40 pel 31 gennaio.

Corso legale 75 17 1[2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in c. P. 86 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 3808 3811.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 346 344 346.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 770 771.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 426 425 50 426 421 423 50 419 419.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 211.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 196 196 25 194 196 25 197 25 197 50 195 196 50 193 50 196 50 197 50, in liq. 196 196 50 pel 31 dicembre.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 65.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Idem(**)	106 50	107 —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 30	27 35

(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 19 dicembre.

Rendita: corso legale aumento L. 1 e cent. 77 1[2 sulla borsa precedente.

Sogno, o son desto? Ma che diamin d'aumento è mai codesto?

Eh che per troppo siamo desti, e teniamo d'occhio gli uomini e le cose, le cause, e gli effetti, le predilezioni e le antipatie!

E delle antipatie contro i fondi Italiani pagano ora il fio i cari parigini e coloro che li hanno seguiti pel cammino loro segnato della vendita a qualunque prezzo nella speranza di grossi guadagni nella ricompra. Hanno fatto il conto senza l'oste che si chiama Quintino Sella.

L'odierno nostro mercato proseguì nella sua buona tenuta, le dimande superando sempre le offerte, quantunque vi fosse incertezza sul vero corso dell'Italiano a Parigi segnato 69 95 e 68 95.

Affari animati tanto a contanti che per termine.

Rendita pronta 74 80 a 74 85.
Idem fine 75 20 a 75.
Rendita fine pross. 78 a 75 75.
Prestito nazion. 85 75 a 86.
Ecclesiastico 85 75 a 85 50.
Banca nazionale a 3820 a 3825.
Banca di Torino 772 a 775.
Banco Sconto 348 a 346.
Lavori pubblici a 640.
Meridionali 445 a 446.
R. Tabacchi 746 a 747.
Obbl. Canali Cavour 430 a 425.
Obbl. ferr. Romane 196 a 195 50.
Obbl. ferr. Meridionali 210 a 205.
Vittorio Emanuele 210 a 204.
Obbl. ferr. Sarde a 183.
Oro 21 60.
Francia 107.
Londra 27 40.

Borsa di Firenze — 18 dicembre.

	16	18
Rendita al 5 0[0	72 02 5	73 95
Oro lettera	21 46	21 62
Londra lettera	27 17 5	27 17
Gambio su Parigi	106 25	106 25
Prestito Nazion.	85 12	85 47 5
Obblig. Tabacchi	510 —	510 —
Az. Tabacchi	743 5	745 50
Banca Nazionale	3500 —	3525 —
Banca Toscana	1616 —	1638 50
Az. ferr. Merid.	446 50	444 —
Obblig. »	200 —	208 —
Buoni »	507 —	512 50
Obbl. Ecclesiast.	85 10	85 65

Eccellente.

Parigi, 18 dicembre.
(Chiusura della Borsa)

	16	18
Rendita francese	56 45	56 65
Rendita Italiana	68 —	68 95
Ferr. Lombardo-Venete	440 —	455 —
Obbligaz. idem	250 —	252 —
Ferrovie Romane	132 —	135 —
Obbligaz. idem	179 —	181 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	190 50	194 50
Obbl. ferr. Meridionali	194 —	197 —
Cambio sull'Italia	4 3[2	4 6
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	488 —
Azioni idem	715 —	712 50
Prestito	91 70	91 75
Aggio dell'oro	15 —	13 —
Londra a vista	25 79	25 75

Ferma.

Berlino,	16	18
Austriache	223 3[4	225 —
Lombarde	115 1[4	117 —
Mobiliare	185 1[2	183 1[8
Rendita Italiana	63 1[4	64 5[8
Tabacchi	— —	— —

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Les brigands.
(Lettera **b** piccolo).

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
Il duello.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Lena dël Rocimolòn.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:
La Ghita d'Vià — Serpentella la fia del mar.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
Batista 'l mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Ruy Blas;* Ballo: *Il diavolo zoppo.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

SCUOLA privata femminile

diretta dalla damigella ANCILLA FERRANTE, Torino, via S. Secondo, N. 10, piano 1° — S'insegna il francese, lavori femminili e le quattro classi, ossia corso inferiore e superiore. 4975

Da affittare 4975

SETTE CAMERE con vista in contrada, al 3° piano, con una cantina **da affittare al presente,** in via Barbaroux, portina N. 13.
Recapito ivi dalla portinaia.

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.
Corso del Re, n. 13. 4750

BELLO ED ELEGANTE ALLOGGIO di sette camere, un soppalco, due cantine, con acqua potabile, al primo piano, in via Bertola, n. 37, e Corso Siccardi, n. 4, casa Crida, da affittarsi pel 1° gennaio prossimo.

Da Rimettere

Magazzino da vino avente grande locale ed un Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4981

PER LE STRENNE

Da **F. GENTA,** via S. Domenico, N. 9, **svariato assortimento di liquori sopraffini** tanto in cassette che a litri, da **L. 1 50 e più; vino vermout di 1ª qualità da L. 1 15 a Cent. 95 al litro.**

Frejus, liquore stomatico corroborante **L. 3** alla bottiglia — **Vini esteri di lusso** a prezzi minimi. 4677

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

AVVISO.

I signori proprietarii che intendessero alienare case in Torino, tenimenti o cascine, volendo favorirne le condizioni al sottoscritto sarà in grado di far loro convenienti proposte, tenendo incarico per importanti acquisti.

Geom. **Felice Canaveri,**
4924 via Doragrossa, 39.

R. Convitto

delle Vedove e Nubili
di civile condizione.

La Direzione di detto R. Convitto il giorno 26 corrente delibererà sulle provviste dei seguenti generi pel 1872.

Pane grissini e molle di piccola e grossa forma,	chilogr.	17000
Paste di prima qualità	"	1600
Farina di frumento e semola	"	3'0
Carne di vitello	"	12
Riso	ettolit.	12
Grivera	chilogr.	800
Butirro	"	650
Olio d'oliva fino	"	100
Olio da ardere	"	300
Vino pasteggiabile	ettolit.	210
Legna in piantoni	miriagr.	4000
Legna in ceppi	"	3000
Carbone	"	600

I rispettivi campioni e partiti si presenteranno fra tutto il 25 allo ufficio dell'avv. Giulio Borgarello, via san Filippo, n. 6, piano 2°, ove sono visibili i relativi capitoli.
4944

FILANDA (or.ª girante) DA VENDERE **od AFFITTARE** pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.
Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3776

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

I PIÙ ADATTI REGALI
PEL NATALE E CAPO D'ANNO

al miglior buon mercato.

SCHOSTAL E HARTLEIN — **SCHOSTAL E HARTLEIN**

Siamo in grado di offrire a questo rispettabile pubblico il nostro grande assortimento di **Lingerie** per uomo e donna, **Fazzoletti, Telerie, Tovaglierie,** ecc. ecc., e per **riguardo** alle **prossime Feste,** abbiamo **ridotto** ragguardevolmente i prezzi, di modo che è data l'occasione ad ognuno di comperare regali **utili** ed anche a **buon prezzo.**

Grande assortimento di **Lingeria,** di **Fustagno** e di **Piqué** per la stagione, **Fazzoletti** batista ed imitazione con bordo in colore, come pure ricamati a mano, adatti specialmente per regali, a prezzi incredibilmente bassi.

Spedizioni in Provincia contro Vaglia; imballaggio **Gratis.**

Prezzi correnti **Gratis** e franco dietro richiesta. — I compratori per lire 100 godono lo sconto del **5 0[0.**

SCHOSTAL E HARTLEIN
Fabbricanti di Telerie e Lingerie.
Torino, Via Roma, 11, alla Città di Vienna.

Via Roma, 11, alla Città di Vienna
4894

FINO AL CAPO D'ANNO

la Ditta Fratelli MÜNSTER

VIA ROMA, N. 2.

Vende a **prezzi fissi** generi di propria Fabbrica, consistenti in **specialità** e **novità** di oggetti in Bulgaro, **articoli** da **viaggio,** come pure **oggetti** in **pelle** e **bronzo** per regali.

In apposito locale si continuerà la vendita di calzature in **Pelle, Panno, Feltro** e **Velluto** per ambo i sessi.

La modicità dei prezzi e la buona qualità dei suddetti articoli fanno sperare un numeroso concorso, assicurando la nostra clientela che dal nostro canto nulla si ommetterà, onde acquistare sempre più la fiducia di questa cittadinanza.

PILLOLE HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

Non si vendono che in boccette di forma triangolare.

1. **Pillole alla pepsina** acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, eccellenti per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — **Depositari** generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso,** a **Milano; Agenzia D. Mondo,** a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.,** **Milano.** 4579

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 4753

4963 **REVOCA DI PROCURA**

Con instromento 11 dicembre 1871, rogato Traversa notaio in Torino, ivi registrato il 13 stesso, al n. 6945, con L. 3 60, la signora Perosino Teresa, vedova del cav. Cesare Marenco, revocò la procura speciale già passata al di lei fratello Perosino Giuseppe Antonio con atto delli 11 luglio 1870, al rogito dello stesso notaio Traversa, registrata in Torino il giorno successivo, al n. 4393, con L. 3 30.

Perosino Teresa vedova Marenco.

Incanto volontario

di mercanzie dell'eredità dell'orologiere Carlo Poma.

Il 20 corrente dicembre e seguenti, dalle ore 9 alle 12 mattutine e dalle 2 alle 4 1[2, nel negozio da orologiere, già esercito dal fu Carlo Poma in questa città, via Santa Teresa, N. 6, casa Natta, avrà luogo la vendita all'incanto di pendoli, orologi d'oro ed argento, candelabri, catenelle, vasi di bronzo, porcellane del Giappone, armi antiche, specchi, tavole ed altri oggetti moderni e d'antichità.

Torino, 14 dicembre 1871.
4928 Pietro Vitt. Pavesio not.

4947 **INSTANZA**
per nomina di perito.

Bonino Luigi di Torino, a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile, ricorse al presidente del tribunale civile di Alba, per ottenere nominato un perito il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni situati a Guarene, descritti in precetto 18 agosto 1870, mandatosi eseguire con sentenza del pretore d'Alba 24 novembre 1870, confermata con altra del tribunale in data 30 giugno 1871, che intende di subastare contro Viberti Giovanni Battista di Alba debitore, e contro la terza posseditrice ditta fratelli Foa di Cuneo.

Alba, 13 dicembre 1871.
Sanseldo Giuseppe p. c.

4969 **CITAZIONE**

Con atto di ieri venne dall'usciere Giuseppe Rabagliati, ad instanza di Bertero Pelagia, vedova di Luigi Garbet, residente in Susa, citato Ferdinando Simone Garbet, già in Susa domiciliato, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Susa fra giorni 10 successivi, onde vedersi condannare al pagamento di lire 3000 capitali cogli interessi al 10 0[0 dal 26 marzo 1871 e decorrendi, colle spese e sentenza esecutoria provvisoriamente.

Susa, 17 dicembre 1871.
San Pietro p. c.

PILULES VEGETALES GOURMANDES PURGATIVES ET DÉPURATIVES CAUVIN
55 Bd Sébastopol, PARIS
COME DOSE PURGATIVA — DEVONO PRENDERSI NEL CORICARSI
COME DOSE RINFRESCANTE — DEPURATIVA NEL PRANZO
COSTIPAZIONE — REUMATISMI — Sanità

4340
L. 2 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia
A. MANZONI E C.,
via della Sala, N. 10,
in Milano.
Vendita in dettaglio
Torino, TARICCO,
e in tutte le principali farmacie del Regno.

10 - Via Roma, 1° p°, Torino - 10

Da Gius. BRAMBILLA

Copioso assortimento di stoffe garantite
di pura seta cotta
Nere e Colorate per Abiti e Mantelli
DRAP, GREIN VELEUR, CACHEMIR
SATINI, TAFFETAS, GROS
in **dettaglio** e **ingrosso**
Vendita per Conto delle Fabbriche a prezzi mai prima usati. 4923

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 21 dicembre 1871, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per **l'affittamento in due distinti lotti dei due locali d'albergo e delle stalle annessevi nel nuovo mercato del bestiame pel biennio 1872-1873,** e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo di lire [illegible] per il lotto a levante, e di lire 1600 per il lotto a ponente.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di polizia.
4981

4967

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

II Estrazione delle Azioni

eseguitasi in Seduta pubblica il 15 dicembre 1871, rimborsabili in **L. 500,** dal 1° gennaio 1872, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti, a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

NUMERI ESTRATTI.

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni dal N.	Numeri delle Azioni al N.
430	64291	64300
1755	77541	77550
1938	79371	79380
4801	108001	108010
5040	110391	110400
6046	120451	120460
6638	126371	126380
7343	133421	133430
12988	189671	189680
13385	193841	193850

Firenze, 15 dicembre 1871.
LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Non sortirono dall'urna che Titoli da 10 Azioni.
Azioni della 1ª Estrazione non ancora presentate pel rimborso dal Nº **69241** al Nº **69250** e dal Nº **74611** al N. **74620**

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**
NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 4076

Via Roma, angolo Galleria Natta
presso la ditta **MARTINI e ZACCO** Confettieri
GRANDE ASSORTIMENTO
per le prossime feste del Santo Natale

PANETTONI ALLA MILANESE

Bussolà di Brescia e Veneziane
A MODICO PREZZO.
Trovansi pure molti e variati oggetti per STRENNA.
4972

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Altasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto** e **Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria,** essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi,** frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario per la cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche.
4517

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, **segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — PORTA SUSA

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO del rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per acquisto e vendita di Beni Immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana).

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di Amministrazione ha deciso la chiamata del 3° e del 4° versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000.

I signori azionisti sono pertanto invitati, a termini del programma di sottoscrizione, ad eseguire il 3° versamento di lire **cinquanta** per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il 4° versamento di lire **settantacinque** per azione dal 1° al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 0[0; la Società si riserva inoltre di adottare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A **Roma,** presso la sede centrale della Società, via Banco S. Spirito, N. 12.
b) A **Firenze,** presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, N. 4.
c) A **Napoli,** presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, N. 348.
d) A **Milano,** presso l'ufficio succursale della Società, via S. Radegonda, N. 10.
e) A **Torino,** presso la Banca U. Geisser e C.
f) A **Genova,** presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 novembre 1871.
4289 Il DIRETTORE: **B. MALATESTA.**

Torino, Tip. G. Favale e C.